



LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO

PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA

Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail: luciano.cescon@gmail.com

Scaricabile dal sito Web <https://www.upgaiarine.it>

IIIª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 22/01/22

ACCOGLIERE

DOMENICA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola ci parlerà oggi di luce. Noi abbiamo bisogno di luce. La paura del buio, delle tenebre, paralizza la nostra esistenza e mistifica la nostra identità. Gesù per noi è la luce di Dio che illumina tutta la nostra vita, che dà chiarezza al nostro esistere. A lui dobbiamo attingere con fiducia. Ma, sembra dirci Matteo, noi accogliamo questa luce nella misura in cui viviamo in atteggiamento di conversione.

Dal libro del profeta Isaia *Is 8,23-9,1-3*

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi *1 Cor 1, 10-13.17*

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

†Dal vangelo secondo Matteo *Mt 4,12-23*

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

- **OFFERTE: Funerale Casetta Rino Chiesa €. 130,20; Famiglia €. 200,00**

**Funerale Dardengo Lino Chiesa €. 177,30 Banchetto x Oratorio €. 251,5
Famiglia €. 100,00**

- **OFFERTE DAL COMITATO FESTEGGIAMENTI €. 3.000,00 PER LA CHIESA**

- **OFFERTE DA N.N. €. 100,00 PER LUCE ALBERO DI NATALE**

Sabato 21/01. S. Messa ore 19,00 Def.ta Furlan Rosaria; Def.ti Pessotto Luigi e Pia; Def.ti Luigi e Angela Pessotto; Anniv.Pessotto Alba

Domenica 22/01 S. Messa ore 10,30 Per la comunità parrocchiale; Def.to Poles Lino; Def.to Perin Giovanni; Def.to Maurilio Dario.

Sabato 28/01. S. Messa ore 19,00 Def.to Pessotto Battista; Def.to Casetta Dino.

Domenica 29/01 S. Messa ore 10,30 Per la comunità parrocchiale.

RIFLETTERE

«Signore, fa' che io veda la tua luce e oda la tua voce». È la preghiera che nasce spontanea dal cuore in risposta alla Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Matteo inizia il racconto del ministero di Gesù in Galilea presentandolo come luce divina venuta a diradare e vincere le tenebre del mondo. La luce è il simbolo privilegiato per significare il mistero di Dio: spontaneamente pensiamo alla sua gloria in termini di luce ed è usata anche come simbolo di salvezza. Gesù stesso si definisce luce venuta nel mondo, affinché chiunque crede in lui non rimanga nelle tenebre. All'annuncio del Regno fattosi vicino a noi, tra noi, con l'incarnazione del Verbo, la risposta è la conversione. Convertirsi è volgersi, accogliere la luce che illumina e rischiarava con tutte le conseguenze che comporta. È un cambio di mentalità e di cuore che si riflette nel nostro sguardo sulla realtà, e nella vita. Il Regno di Dio che si fa presente in Gesù è la possibilità di vivere da figli e da fratelli e porta a compimento il desiderio di salvezza e di libertà presente in ogni uomo. Il Regno di Dio inizia da noi, in noi e diviene realtà nella misura in cui viviamo secondo lo Spirito che ci ha reso figli nel Figlio. Tale realtà è destinata a tutti e Gesù inizia ad annunciarla e ad offrirla ad alcuni. Passa, vede, chiama perché altri uomini stiano con lui ed imparino da lui l'amore del Padre e il vivere da figli. L'invito di Gesù è un invito personale: chiama ogni uomo per nome nella quotidianità dell'esistenza, lo spinge con la sua risposta ad aderire al suo invito. Aderire al Regno, convertirsi alla proposta di Gesù è mettere in atto un rinnovamento di tutto il nostro essere, lasciarci ricreare dallo Spirito che genera in noi gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. La strada nuova che si intraprende è una strada che conduce verso la vita e non verso la morte: è la via stessa sulla quale cammina Gesù, e noi con lui, nel suo ritorno al Padre. Gesù, chiamandoci, ci guarda con amore e il suo sguardo d'amore ci ricrea. Ma la sua opera di salvezza che parte dal cuore, non ci toglie dalla nostra quotidianità. Nel Vangelo abbiamo sentito il racconto della chiamata di quattro pescatori. Tale chiamata non cambia la loro situazione umana: continueranno ad essere pescatori. Ciò che cambia è la qualità della loro pesca, la qualità della loro vita. Gesù chiamandoci, invitandoci alla conversione con la fatica che questa a volte richiede, ci vuole pienamente realizzati. Anche se, a prima vista, può sembrare che la sequela di Gesù, il vivere da cristiani, ci chieda delle rinunce, dei sacrifici, questi sono solo temporanei e sono un pegno per la nostra felicità e la nostra piena realizzazione anche umana. Dio è il primo a volerci pienamente felici. E seguendo Gesù, accogliendo cioè il disegno di amore del Padre su di noi, possiamo fare l'esperienza appagante che Dio riempie ogni nostro bisogno e dà compimento ad ogni nostra attesa. La vita del discepolo diventa allora cammino in compagnia di questo Maestro che ha parole di vita. Ciò che dona in cambio alla nostra sequela è la libertà dei figli di Dio, in cui il Regno è già incominciato e l'eredità di questo regno - il Bene che è Dio - è già dato adesso, seppur come caparra di qualcosa che sarà donato a noi in pienezza.

- Se ascolteremo la voce del Signore, se risponderemo al suo invito, se ci lasceremo riplasmare e ricreare ad immagine e somiglianza del Figlio, scopriremo la vera sapienza della vita che sta nel seguirlo, nell'ascoltarlo, nel restare e mangiare con lui. Scopriremo la verità sull'uomo e possederemo in noi la luce che rischiarerà il nostro cammino e la nostra vita. La buona novella di salvezza predicata da Gesù a Cafarnaò, è luce che scalda e conforta, guida e rassicura nella fatica del vivere e del cercare. Se accoglieremo l'invito di Gesù a convertirci, doneremo alla Chiesa la gioia di figli che sono portatori di unità, di carità e di pace nel mondo. **Cristo è luce che chiama e converte. Dio ha sempre voglia di scendere dal cielo e di passare nelle nostre strade, tra la nostra vita e chiamarla a salvezza.** L'annuncio che risuona, oggi, nella Liturgia, è forte e, al contempo, "buono". È Vangelo, cioè buona notizia del Regno che si fa vicino, non si difende dall'uomo, lo cerca, va a prenderlo. Chiede da parte nostra disponibilità e sequela. Insieme con il Maestro anche il difficile diventa possibile.

- **La Liturgia di oggi ci ri-consegna la gioia e la luce che il credente in Dio è chiamato a vivere** attraverso il racconto dell'inizio del ministero pubblico di Gesù in Galilea. La Parola di Dio di questa Domenica richiama coraggiosamente il messaggio della solennità dell'Epifania del Signore, **Gesù viene annunciato a tutti come "Luce del mondo"**. La luce diventa così anche il simbolo della nostra fede e l'invito di Gesù a seguirlo indica a noi la missione di *diffonderla*. *Testimoniarlo* con la vita e *annunciare* il suo Vangelo del Regno di Dio in mezzo a noi è portare la sua luce a tutti.